

— che ormai aveva imparato a conoscere bene — di piombare addosso al nemico colla massima celerità. Naturalmente l'ordine non fu dato invano: dopo brevissimo corso il nostro Ammiraglio raggiunse le galere di Biserta ma queste, appena poterono avvistare sull'orizzonte i vascelli stefaniani, accelerarono il cammino con tutta la forza dei remi e col favore dei venti e si dettero ad una fuga tale che in nessun modo poterono essere raggiunte.

¶ Questa fu l'ultima sua navigazione; per quanto assillato da continue preoccupazioni, l'ammiraglio e generale Iacopo Inghirami conservava ancora tutta quella fresca energia che per 20 anni di servizio attivo aveva coronato la sua vita operosa e gloriosa. Mancò ai vivi il 3 gennaio del 1624, lasciando ai suoi Cavalieri che l'adoravano un imperituro ricordo ed un esempio luminoso da seguire.

